



Associazione Nazionale Seniores Enel

Associazione di solidarietà tra dipendenti e pensionati delle Aziende del Gruppo Enel

SEZIONE TERRITORIALE LAZIO-ABRUZZO-MOLISE

VIALE REGINA MARGHERITA, 125 - 00198 ROMA

TEL. 06 83052452 - FAX 06 83052435

E-mail: anse Lazio17@gmail.com

SEDE NAZIONALE ROMA

CODICE FISCALE 97080490580 - www.anse-enel.it

FOGLIO INFORMATIVO N 15/2019

NOVITA' PENSIONI 2020

Contrariamente alla tradizione, l'anno 2019 chiude con tre buone notizie per i pensionati.

Lieve rivalutazione in base all'inflazione

La prima novità riguarda la rivalutazione dei loro assegni che, dopo 10 anni di continui tagli, inverte la rotta: dal 1° gennaio 2020 le pensioni comprese tra 1.540 e 2.052 euro mensili lordi riceveranno una rivalutazione più favorevole rispetto al passato, cioè pari al 100 % del tasso Istat di inflazione (0,4 %), mentre fino a quest'anno l'hanno ricevuta al 97 %. Si tratta di pochi spiccioli, circa 50 centesimi di aumento, ma è favorevolmente accolta almeno la volontà del cambio di marcia sul lato operativo (cioè non ci sono stati nuovi tagli).

Bloccato l'aumento dell'età pensionabile

La seconda buona notizia, più che i pensionati, interessa quanti hanno in programma di mettersi a riposo nei prossimi anni: dal 1° gennaio 2021 non ci sarà più alcun aumento dell'età di pensionamento, come invece era atteso, perché l'Istat ha registrato una variazione irrisoria della "speranza di vita" (pari a 0,025), cioè tale da non produrre effetti modificativi ai requisiti anagrafici di pensionamento. Ecco, dunque, la buona notizia. In soli cinque anni l'età per la pensione si è allontanata di 11 mesi (5 mesi solo da gennaio 2019, che si sono aggiunti ai 4 mesi dal 2016 e ai due dal 2013), fino al 31 dicembre 2012 la pensione di vecchiaia si percepiva a 66 anni gli uomini e 62 anni le donne. Ora è stata prevista una tregua di quattro anni, dal 2019 al 2022, durante i quali l'età pensionabile resterà stabile a 67 anni, come oggi. Per l'età di pensione di vecchiaia e quella per l'assegno sociale la prossima verifica della speranza di vita ci sarà dal 1° gennaio 2023.

Si intuisce naturalmente che la novità va a favore soprattutto di coloro che compiranno 67 anni negli anni 2021 e 2022, i quali non dovranno lavorare "qualche mese in più", come è probabile

che avessero immaginato proprio valutando l'impatto della speranza di vita che ci sarebbe stato (e che, invece, non ci sarà).

Riunificazione contributi per i professionisti

Altra novità positiva, che si inserisce nel quadro delle possibilità previste dal sistema previdenza: riunificazione dei contributi versati in diverse gestioni a motivo di diversi lavori svolti. La Corte di Cassazione ha affermato che i liberi professionisti possono far ricorso alla ricongiunzione dei contributi, anche per unificare quelli versati nella gestione separata dell'Inps con quelli pagati alle casse di previdenza professionali. L'operazione, su cui ancora si attendono le istruzioni operative, finora (dal 1996) è stata sempre vietata dall'Inps.